

## Fulmini e saette

□ La mostra «**L'incantevole paesaggio all'epoca di Jean-Jacques Rousseau**», allestita al **Musée Rath** di **Ginevra** sino al 16 settembre, celebra il trecentesimo anniversario della nascita del più famoso e influente figlio della città (1712-78). Attraverso oltre 320 opere su carta di artisti (inglesi, tedeschi, svizzeri e francesi), il percorso illustra la nascita del paesaggio romantico tra gli anni Quaranta e la fine del XVIII secolo come ispirata da Rousseau. □ **D.L.**

□ Dal 5 luglio al 17 settembre il **Louvre** di **Parigi** presenta una mostra dedicata a **Eugène Isabey** (1803-86). Maestro di Eugène Boudin e figlio di Jean-Baptiste Isabey, il più celebre miniaturista dell'Impero che lo «indirizzò» verso la pittura, Eugène Isabey abbandonò il sogno di diventare marinaio e si specializzò nella raffigurazione di scene di naufragio, diventando un pittore molto quotato alla corte del Secondo impero. La mostra è incentrata sui quadri dedicati alla natura e al mare (famosi i suoi acquerelli e le sue gouache raffiguranti le coste tormentate della Normandia e della Bretagna), che anticipano l'impressionismo. □ **A.M.M.**

□ Prosegue fino al 20 settembre al **Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi** di **Firenze** la mostra «**Il dolce potere delle corde. Orfeo, Apollo, Ariadne e David nella grafica tra Quattrocento e Cinquecento**» (catalogo **Olschki**), a cura di Susanne Pollack e frutto della collaborazione tra l'Istituto e il Kunsthistorisches Institut in Florenz, Max-Planck Institut con il contributo dell'Associazione Culturale MetaMorfosi: 48 disegni e stampe del Quattro e del Cinquecento nei quali celebri personaggi della mitologia suonano uno strumento a corda, oggetto sonoro che ne determinerà la vita di ciascuno. In mostra anche una selezione dalla Biblioteca Marucelliana e dal Museo Nazionale del Bargello, da cui proviene la statuina orfica di Bertoldo di Giovanni. □ **L.L.**

□ **Charles-Nicolas Dodin** (1734-1803) era uno dei principali pittori della Manifattura reale di porcellana di Vincennes, trasferita nel 1756 a Sèvres (oltre che uno dei più pagati: entrò con uno stipendio di 24 libbre, a 40 anni ne guadagnava 100). La mostra «**Capolavori delle porcellane delle collezioni reali**», aperta alla **Reggia di Versailles** fino al 9 settembre, è un omaggio a questo artista che era solito firmare le sue pitture su porcellana con la lettera K. Grazie a prestiti internazionali sono stati riuniti esemplari preziosi, che illustrano le diverse fonti di ispirazione di Dodin, il quale traeva spunti da sculture, dipinti, disegni, incisioni e medaglie, a testimonianza del fatto che nel XVIII secolo esisteva una corrispondenza tra le diverse espressioni d'arte. Tra i lavori più noti di Dodin, un medaglione in porcellana per un cassetto di madame du Barry. □ **A.M.M.**

□ Fino al 5 agosto, presso lo spazio **-1**, deposito e spazio espositivo temporaneo di 1.200 mq situato nei sotterranei del Central Park di **Lugano**, è visibile una selezione di 150 opere della **Collezione Giancarlo e Danna Olgjati** che spazia dagli anni Sessanta a oggi. La convenzione che regola il deposito della Collezione Olgjati prevede anche la sua messa a disposizione per le mostre del Museo d'Arte di Lugano e del Museo Cantonale d'Arte di Lugano.

□ «**Mediterraneo: incontri o conflitti?**»: l'interrogativo, quanto mai attuale, è al centro di un convegno e di una mostra così intitolati, in programma il **28 luglio**, terza iniziativa finalizzata alla promozione dell'arte contemporanea in spazi storici del Salento, ideata da Capo d'Arte e da Ludovico Pratesi, che ne è anche il curatore. Nella tavola rotonda al Castello di Acaya, fortezza cinquecentesca dal 2008 sede per l'Europa del Forum Mediterraneo per la Pace, si confronteranno politici, scrittori come Claudio Magris e Predrag Matvejevic e artisti come Pascal Hachem, Adrian Paci, Latifa Echakhch, Sislej Xhafa, Ahmet Ogut, Rossella Biscotti, Michelangelo Pistoletto, provenienti da diverse aree del Mediterraneo. La mostra, con opere dei medesimi artisti, è allestita a **Palazzo Gargasole di Gagliano del Capo** (Le) fino al 26 agosto. □ **A.S.D.**

□ Fino al 23 settembre, il **Castello di Ambras** a **Innsbruck**, opera dell'architetto veronese Giovan Battista Guarienti del 1570 per Ferdinando II d'Asburgo conte del Tirolo (1529-95), mette a confronto i tesori rinascimentali delle Wunderkammer dello stesso Ferdinando II e della Volta Verde di Dresda nella mostra «**Dresda & Ambras. Tesori rinascimentali**». Per la prima volta sono esposti circa 65 oggetti provenienti dalla **Grüne Gewölbe** (la Volta Verde) di Dresda, una delle più ricche gallerie d'arte e di tesori rinascimentali al mondo, dall'Armeria e da altri fondi delle Collezioni nazionali d'Arte di Dresda, scelti nelle raccolte e Wunderkammer del principe elettore di Sassonia Augusto (1526-86) e di suo figlio Cristiano I (1560-91). Queste opere sono messe a confronto con pezzi della Wunderkammer di Ambras, per esplorare il gusto collezionistico principesco del Tardo Rinascimento austro-tedesco. Il Kunsthistorisches Museum di Vienna, di cui Ambras è sede staccata, partecipa con pezzi dalla Kunschkammer di Rodolfo II, dalla Pinacoteca, e dalla Hofjagd-und Rüstkammer, raccolta dell'Armeria di Corte e del Museo della Caccia. □ **G.P.M.**

□ Sulla facciata del Museo Egizio del Cairo è scolpito il nome di Luigi Vassalli (1812-87), figura molto nota in Egitto agli inizi del '900 e poi dimenticata. A 200 anni dalla sua nascita, dal 6 luglio al 30 settembre, la mostra «**Un egittologo garibaldino milanese: Luigi Vassalli-bey**» gli rende omaggio nel **Castello Strozcesco di Milano**, rievocando le sue ricerche e gli scavi in varie necropoli egizie nonché il suo spirito patriottico con la partecipazione ai moti delle Cinque Giornate e alla spedizione dei Mille. Curata dall'egittologo Francesco Tiradritti, la rassegna presenta un centinaio di manoscritti, perlopiù inediti, tra i quali l'album di disegni con coloratissimi acquerelli che l'autore eseguì nel corso di campagne archeologiche ed epigrafiche, una raccolta di bende di mummia, un volume con elenco di cartigli reali e varie lettere. Ne emerge soprattutto il legame di Vassalli con il Museo Egizio del Cairo e il suo ruolo nella creazione con Auguste Mariette del Servizio per la Conservazione delle Antichità egiziane (oggi Consiglio Superiore delle Antichità egiziane) e del nucleo del Museo stesso. In Egitto, dove fu nominato ispettore degli scavi, Vassalli era approdato dopo essere stato costretto all'esilio a causa della sua partecipazione ai moti delle Cinque Giornate. □ **L.G.**

□ **L'Annonciade di Saint-Tropez** presenta dal 7 luglio all'8 ottobre «**Da Daumier a Giacometti, la scultura dei pittori 1850-1950**», che riunisce una settantina di opere di 20 artisti. L'esposizione si apre con Daumier, cui la scultura moderna deve una certa libertà di interpretazione, e prosegue con Degas, che scatenò la polemica quando nel 1881, all'esposizione impressionista, presentò «Petite danseuse de quatorze ans», studiando il movimento attraverso la scultura, Renoir, che si è dedicato alla scultura alla fine della vita senza mai realizzare personalmente le opere, ma rivolgendosi a un modellatore, Richard Guino (con cui avrà anche un processo, perché l'artista firmava i lavori solo con il suo nome). Per Bonnard la scultura fu solo una breve parentesi, per Vallotton una tecnica per affrontare la tridimensionalità e per Matisse una via per trovare soluzioni a problemi pittorici. In mostra ci sono anche opere di Kirchner, Derain, Chabaud, Rouault, Freundlich, Braque, Arp, Picasso e Giacometti, che per il curatore Jean-Paul Monery rappresenta «la sintesi di due mondi». □ **A.M.M.**